

ASSEMBLEA CONSORTILE 30 Gennaio 2026

Testo di presentazione modifiche Statuto

La proposta di modifica dello Statuto oggi all'ordine del giorno è il risultato del gruppo di lavoro che è stato costituito per volontà dell'Assemblea nella seduta del 28 aprile 2025, dopo che più volte in sede assembleare era emersa la necessità di apportare al testo alcune modifiche quali la scadenza aziendale individuata dallo Statuto attualmente nel 2030, la possibilità di partecipare all'assemblea in modalità da remoto e il tema della responsabilità giuridica e rappresentanza legale dell'ente.

Come detto nella seduta dal Vice Presidente ovviamente nella fase di tavolo del gruppo si sarebbe potuto valutare l'opportunità di approfondire altri punti e così è stato

Hanno partecipato al gruppo di lavoro 9 Comuni così composto: io in qualità di coordinatrice; la Sindaca di Paderno Dugnano Anna Varisco nominata vicecoordinatrice durante la prima seduta di lavoro del 17 ottobre scorso; l'assessore alla cultura di Bresso Luigi Chiodini; l'assessore alla cultura di Canegrate Sara Lurago; ; l'assessore alle partecipate di Pero Giuseppe Vatalaro; l'assessore alla cultura Rescaldina Katia Pezzoni; l'assessore alla cultura Rho Valentina Giro; il Sindaco di San Vittore Olona Marco Zerboni e l'assessore alla cultura di Settimo Milanese Sara Pretina Santagostino

che ringrazio per il prezioso contributo e per aver colto la necessità di sottoporre una proposta a questa Assemblea in tempi rapidi. Ringrazio anche il CdA per il supporto fattivo così come il Direttore e la struttura amministrativa.

In questo percorso abbiamo avuto anche il supporto del prof. Paolo Sabbioni, che ci ha aiutato a sciogliere dubbi e incertezze.

Nella prima seduta il gruppo ha individuato il percorso di lavoro, ritenendo di avviare da subito l'analisi degli articoli relativi ai temi proposti dall'Assemblea per affrontare successivamente altri argomenti che avrebbero dovuto avere un maggior approfondimento anche con il contributo del prof. Sabbioni, individuando prioritariamente altresì all'interno dello Statuto gli argomenti di natura statutaria e quelli che avrebbero potuto essere rimessi alla regolamentazione.

Nell'ottica della massima semplificazione si è ritenuto di utilizzare lo strumento della regolamentazione così come previsto dall'art. 19 dello Statuto.

Con queste premesse passo a illustrare gli articoli proposti in modifica:

Articolo 3

Sede e durata

sono stati aggiornati sede legale e durata;

- la sede è stata portata in Piazza Salvo D'Acquisto, 6 ad Arese, coerentemente con l'individuazione fisica di un luogo dove si svolge l'attività amministrativa dell'Azienda, la cui individuazione è necessaria anche al fine di una notifica di un atto nel caso di una causa contro l'Azienda;
- la durata è stata portata al 2060 nell'ottica dello sviluppo dell'Azienda, delle logiche di ammortamento e delle linee strategiche.

Articolo 9

Informazione e partecipazione dei cittadini –

L'articolo non individua le modalità attraverso le quali l'Azienda disciplina le modalità di informazione e di partecipazione dei cittadini e per ovviare a questo è stato introdotto un comma 2, che così recita:” **Le modalità di informazione e di partecipazione di cui sopra verranno definite tramite disposizioni regolamentari adottate dall'Assemblea**”;

. Articolo 12

Comitato territoriale

La composizione e il funzionamento del Comitato Territoriale prevista dall'attuale art. 12 è farraginoso, perché è stata pensata affinché i singoli territori esprimessero due propri rappresentanti per area omogenea, ma, come accaduto, nel caso in cui i rappresentanti non siano stati designati, il Comitato in alcuni periodi non ha potuto funzionare. Pertanto, si è reso necessario trovare una formula che mettesse in sicurezza il funzionamento del comitato stesso e nel contempo ampliasse la rappresentatività anche ai Comuni inferiori ai 10.000 ab.

La soluzione proposta è stata quella che ciascun territorio esprima uno o due rappresentanti individuati nella figura dei Sindaci dei Comuni, assicurando in questo modo la stabilità del Comitato e demandando il funzionamento del Comitato a un regolamento approvato dall'Assemblea, fermo restando che le decisioni del Comitato siano adottate a maggioranza dei propri componenti. (ved. comma 3 dell'articolo 12)

Articolo 14

Controllo sulla gestione e sulla contabilità

Nell'ottica della semplificazione, sono state demandate a un regolamento da adottarsi da parte del CDA l'individuazione delle procedure attraverso le quali gli Enti aderenti possono esercitare il controllo tramite la consultazione dei documenti relativi alla gestione economica e finanziaria. In questo senso è stato riscritto il comma 2 e sono stati eliminati i commi 3, 4 e 5.

Articolo 17

Assemblea

Così come richiesto dall'Assemblea è stata disciplinata la possibilità che le Assemblee si possano svolgere in “teleconferenza” intendendosi la modalità di partecipazione da remoto in modalità sincrona alle sedute, con possibilità per tutti i componenti di intervenire da luoghi diversi dalla sede istituzionale dell'Azienda, in modo simultaneo e in tempo reale.

È demandato a un regolamento, la cui adozione rientra nella competenza assembleare, disciplinare la definizione dei requisiti tecnici minimi, la convocazione delle sedute, la partecipazione alle stesse, l'accertamento del numero legale, le sedute in forma mista, gli interventi nel corso della seduta, le votazioni, il verbale di seduta e comunque di tutto quello che possa assicurare il corretto svolgimento delle assemblee. (ved. parte evidenziata in giallo al comma 4 dell'articolo 17)

Articolo 18

Consiglio di Amministrazione

In considerazione dell'espansione dell'Azienda e quindi dell'allargamento della base societaria si è posto il tema rispetto della governance, ossia se il numero dei componenti il CdA a tre potesse considerarsi sufficiente a rappresentare tutti i territori.

Dopo ampia discussione, il gruppo di lavoro ha ritenuto di fissare un incontro alla presenza dei soli amministratori lo scorso 10 dicembre e la conclusione è stata di portare il numero dei componenti da 3 a 5.

Articolo 20

Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

A seguito di una sempre maggiore richiesta di servizi da parte dei Soci e l'allargamento della base societaria si è valutata la necessità di promuovere un più ampio flusso di informazioni tra l'Azienda e i Soci relativamente all'adozione dei programmi annuali e pluriennali, per assicurare a tutte le parti la possibilità di avere una visione a lungo termine e l'opportunità di programmare in anticipo i servizi di cui gli Enti potrebbero fruire e consentire così una programmazione solida ed economicamente più sostenibile da parte dell'Azienda.

Per questo al comma 2 dell'articolo 20 è stata aggiunta la necessaria consultazione con gli enti aderenti in sede di redazione dei programmi annuali e pluriennali, con particolare riferimento alla gestione dei servizi.

Rispetto al tema il tema della responsabilità giuridica e della rappresentanza legale dell'ente è stata spostata la competenza dal Direttore al Presidente del CDA. Ciò ha comportato una serie di interventi sugli artt. 20, 21 e 22.

In conseguenza di questo, gli articoli sono così riscritti:

- nell'articolo 20 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione è stata aggiunta la seguente **lettera K al comma 3 “autorizza il Presidente alle liti o alla resistenza in giudizio”;**
- Nell' articolo 21 Presidente del Consiglio d'Amministrazione al comma 2 è stata inserita la seguente **lettera “ g) esercita, secondo le determinazioni e gli indirizzi del CdA, il potere di agire in giudizio per conto dell'ente, intentando cause, resistendo in giudizio, nominando avvocati e compiendo tutti gli atti necessari a tutelare gli interessi dell'ente. Il Presidente può avvalersi della possibilità di delega al Direttore per singole materie”.**
- nell' articolo 22 Direttore è stata eliminata la lettera l) del comma 1 **“secondo gli indirizzi e le determinazioni del CdA ha la rappresentanza legale”** ed è stata aggiunta all'interno della lettera k l'ulteriore frase **“esercita tutte le altre funzioni demandategli dai regolamenti o da specifiche deleghe approvate dal CDA e affidate dal Presidente del CDA”**